

verona oggi

aprile 1969

5
notizie
di vita
comunale

DODICI CATTEDRE I TEMPI DELLA BRENNERO per medicina

Il secondo triennio della facoltà sdoppiata di medicina entrerà regolarmente in funzione in autunno nel nuovo ospedale di borgo Roma. La conferma è venuta da un colloquio che il Rettore dell'università di Padova prof. Opocher, il presidente del Consorzio universitario veronese avv. Gozzi e il presidente degli Istituti ospedalieri avv. Rossi hanno avuto a Roma col ministro della Pubblica istruzione on. Ferrari Aggradi. Superando obiettive difficoltà contingenti (ogni iniziativa nel settore è bloccata dal progetto di riforma universitaria) e in riconoscimento dell'eccezionalità dell'impegno per la facoltà che si sdoppia a Verona, sono state attribuite all'ateneo patavino, per il nostro policlinico, dodici cattedre corrispondenti a tutti gli insegnamenti principali dei corsi clinicizzati. Un centinaio, inoltre, saranno i posti per gli assistenti, a carico dello Stato, come i docenti. E', questa, una nuova meta positiva per lo sviluppo dell'istruzione superiore a Verona; si accompagna alle iniziative per l'edilizia universitaria delle quali scriviamo in ottava pagina.

169mila veicoli nel mese di aprile fra Bolzano e Trento - 302 dei 334 Km saranno in funzione entro l'anno prossimo



Il viadotto di Giovo dell'autostrada del Brennero, nella conca di Vipiteno

IL GARDA "PULITO"

Lo svolgersi di un recente convegno di studiosi ed esperti ha dato occasione a una serie di articoli dei quotidiani e dei settimanali sull'inquinamento delle acque nei fiumi e nei laghi. Non si immaginava, in verità, che persino i tratti iniziali dei corsi d'acqua meritassero la rigatura rossa, vale a dire quella delle tre che indicava la situazione più deteriorata. L'Adige è "pulito" solo a nord di Verona, a valle ha conquistato il secondo scalino della graduatoria. Il lago mostra degli indici di inquinamento già evidenti nella parte più meridionale, verso la sponda bresciana. La "salute" del Garda, com'è noto, è attualmente all'esame di una commissione di scienziati che condurrà un meticoloso lavoro; tra gli altri, vi collabora il nostro museo civico di storia naturale. Ma i gardesani temono altri pericoli: a Bardolino, trecento rappresentanti di Comuni, aziende di soggiorno e associazioni pro-loco (tutti gli enti pubblici della riviera degli olivi), si sono riuniti approvando — all'unanimità — una risoluzione con la quale si manifesta il rifiuto a due progetti che interessano il nostro lago: quello di aprire il Garda alle "bettoline" che si serviranno dell'idrovia padana, e quello di utilizzarne le acque, trasformandolo ancor più in un bacino artificiale, per l'irrigazione del basso Veneto. Il lago — s'è detto a Bardolino — deve rimanere "pulito", destinato unicamente all'industria turistica.

Interessanti notizie sull'andamento dei lavori e sulle date di ultimazione della grande opera sono state comunicate all'assemblea annuale della Società dell'autostrada Brennero - Bolzano - Trento - Verona - Modena, tenutasi il 30 aprile a Trento.

Il tronco Trento-Bolzano della lunghezza di 50 chilometri è in servizio dal dicembre scorso con crescente afflusso di traffico (dal 1° al 28 aprile 169 mila veicoli, incasso di 50 milioni).

Alla fine del giugno prossimo sarà aperto il tronco Verona-Mantova di 27 chilometri con allacciamento diretto per Verona e da Brescia, alla «Serenissima».

Entro il 1970 la «Brennero» sarà percorribile su

302 chilometri, dei 334 complessivi, e cioè da Bolzano sud a Modena (inserimento nell'«Autosole») e dal Brennero a Chiusa. I restanti 32 chilometri, da Chiusa a Bolzano sud, saranno ultimati nel 1971. Ciò è dovuto alle obiettive difficoltà del tracciato (un susseguirsi di gallerie e di viadotti), nonché a una lunga e complessa controversia giuridica insorta fra la Società concessionaria e l'Amministrazione della Provincia autonoma di Bolzano, controversia che ha fatto sensibilmente ritardare gli appalti e quindi l'inizio dei lavori.

Di questa complicazione si è avuta vivace eco nella assemblea della «Brennero»; ma in senso positivo, in quanto la contestazione risulta ormai superata e i

lavori sono in corso su tutti i tronchi.

Com'è noto, la concessionaria dell'autostrada del Brennero è una società per azioni costituita dall'Ente Regione del Trentino-Alto Adige, dai Comuni, dalle Province e Camere di commercio delle città interessate (Bolzano, Trento, Verona, Mantova, Modena e Reggio Emilia) e dalla società della «Serenissima». La grande opera comporterà una spesa complessiva di poco inferiore ai 150 miliardi. Il finanziamento è provveduto, oltre che dal contributo statale, dai prestiti della Banca europea per gli investimenti, del Credito fondiario delle Venetie, della Cassa di risparmio delle province lombarde e del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Iniziano l'attività le commissioni consiliari

Ripresi i lavori del Consiglio: fidejussione per il centro doganale, nuovi progetti della GESCAL e dell'AGEC, miglioramenti al personale, collegamento dell'acquedotto urbano a quello della Lessinia

Lunedì 5 maggio comincerà a funzionare la prima delle commissioni consiliari che sono state di recente istituite col nuovo regolamento delle adunanze; discuterà i provvedimenti per le opere di urbanizzazione secondaria. Lo ha annunciato il Sindaco all'inizio della seduta del 29 aprile, riaprendo il Consiglio comunale, al cui ordine del giorno figurano 46 argomenti. Le commissioni sono formate da dodici consiglieri comunali oltre al presidente; al loro esame preliminare sono stati già demandati alcuni importanti argomenti che verranno poi discussi in aula.

L'avv. Gozzi, dopo le comunicazioni, ha ricordato la figura del cav. Giorgio Bertaso, scomparso di recente, che fu consigliere comunale dal 1951 al 1956; si sono associati Albertini (DC) e Bertoldi (PSI).

L'assessore Scarlini ha quindi riferito sui progetti per cinque scuole che appaiono dalla Giunta con deliberazioni che dovevano essere ratificate dal Consiglio, il che è avvenuto; poi l'assessore Avanzini ha illustrato alcune proposte riguardanti il patrimonio.

Dopo la relazione dell'assessore Scarlini, sono state approvate con 29 voti favorevoli e tre astensioni (del PLI) le norme di attuazione di due comparti edilizi concernenti progetti presentati dalla GESCAL (Gestione case lavoratori) e dall'AGEC (Azienda gestione edifici comunali) per la costruzione di 139 alloggi in borgo Milano e di 148 a Golosine. Le norme prevedono, come dispone il piano di attuazione della legge 167 sull'edilizia popolare, anche la sistemazione delle aree libere nei due comparti. Bertoldi (PSI) si è compiaciuto per la collaborazione realizzata nel settore dalla Giunta comunale, dall'AGEC e dalla GESCAL; Montini (PCI) ha chiesto, specialmente per Golosine, che si creino delle ampie zone a verde; l'ing. Scarlini ha precisato che una quarantina di milioni sono già destinati allo scopo.

La fidejussione all'Ente lirico per un'anticipazione di cassa di 800 milioni da parte della Cassa di Risparmio è stata concessa dopo interventi dell'assessore Brentegani e del consigliere Zorzi (PSI): 28 i voti favorevoli, uno contrario (MSI) e cinque astensioni (PCI). Lo stesso avv. Brentegani ha riferito sulla proposta di fidejussione alla ZAI che accenderà un mutuo di 900 milioni per costruire, all'incrocio delle autostrade, il nuovo centro doganale.

L'importanza dell'opera è stata sottolineata dal consigliere Dindo (PSI) che ha messo in luce la coraggiosa intraprendenza degli enti pubblici veronesi per garantire alla città la piena affermazione del suo ruolo di grande punto di incontro per gli scambi commerciali; Gemma (PLI) e Montini (PCI) si sono intrattenuti sulla destinazione del complesso dell'antica dogana ai Filippini; Savoia (MSI) ha lamentato la carenza dello Stato nel provvedere al nuovo impianto; Picotti (DC) ha osservato che non vi è onere per il Comune, che dà la fidejussione, né per la ZAI che pensa di recuperare il costo del mutuo nelle trattative col ministero. 29 i voti favorevoli con un'astensione (MSI).

L'assessore Brentegani (DC) ha parlato del progetto per collegare l'acquedotto urbano a quello della Lessinia, risolvendo così un annoso problema dei centri situati nella fascia pedemontana; la spesa per l'impianto da Grezzana a Lugo a Zambelli sarà di 160 milioni: 100 milioni sono stati chiesti come contributo dello Stato per un acquedotto montano e 60 verranno dati dal Comune di Verona (l'approvazione è stata unanime). È stata infine la volta dei provvedimenti per il personale, con l'approvazione (si sono astenuti solo tre consiglieri, del PCI e del PSIUP) della nuova tabella degli stipendi e dei salari dei dipendenti comunali. Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore Montagnoli, che ha notato come esso sia uno dei più importanti presi dal periodo del dopoguerra. L'onere sarà di 270 milioni all'anno; l'applicazione degli aumenti decorrerà dal 1° marzo scorso. Sono intervenuti nella discussione i consiglieri Calari (DC), Stirelli (DC), Bragaia (PCI), Donella (PSIUP) e Bertoldi (PSI).

Il Consiglio tornerà a riunirsi la sera di martedì 6 maggio.

Il ministro Russo ha celebrato il 25 aprile

RICORDARE LA RESISTENZA

Il 25 aprile è stato celebrato al palazzo della Gran Guardia con un discorso del ministro on. Carlo Russo. Il Sindaco, porgendo il saluto di Verona all'ospite, ha rilevato la continuità fra il movimento che portò alla Liberazione e l'impegno attuale di uomini che allora diedero determinante contributo alla Resistenza; l'avv. Gozzi ha soggiunto che la ribellione di allora contro la tirannia fu voluta e sofferta soprattutto perché alle nuove generazioni fosse garantito un mondo che crescesse nella libertà per il civile progresso. L'on. Russo ha iniziato inquadrando la Resistenza nel suo significato di riscatto dell'8 settembre, del giorno triste, cioè in cui tutto parve

dissolversi. La lotta a Porta San Paolo a Roma e dell'8 Artiglieria del col. Spiazzi a Verona diede inizio alla ripresa degli italiani, e la Resistenza fu subito un fatto nazionale, un fatto grandemente popolare ed anche un fatto europeo, poiché in ogni paese si organizzò la rivolta al nazifascismo. Il ministro ha riassunto le fasi della resistenza, ricordandone i protagonisti veronesi, da Fincato a Pretto, a Domaschi, Dal Cero, Viviani, Pagheri, Rita Rosani, De Ambrògi, ai martiri della "Acqui", concludendo con l'invito, rivolto specialmente ai giovani, a non dimenticare quella lotta combattuta per gli ideali di libertà, di giustizia e di pace.



La sala della Gran Guardia, mentre parla il ministro.

Verona a Shakespeare

Una corona di alloro è stata mandata a Stratford-on-Avon. L'avvocato Gozzi l'ha accompagnata con questa lettera indirizzata al collega inglese: « Illustre signor Sindaco. Il 23 aprile, anniversario della morte di William Shakespeare, viene ricordato con devozione anche in questa città di Verona, che tanto deve della sua rinomanza mondiale al sommo drammaturgo. La prego di porre queste foglie di alloro, cresciute presso la Tomba di Giulietta, sul sepolcro del suo grande concittadino, per simboleggiare la perpetuità dell'ammirazione e della riconoscenza di Verona al suo poeta ».

Solidarietà al Rettore Opocher

Il 15 aprile una bomba è stata fatta esplodere nello studio del Rettore dell'università di Padova, prof. Opocher. Il presidente del Consorzio universitario ha telegrafato: « Grave notizia rattrista per gesto incivile che proprio nella scelta del luogo manifesta abiezione protagonista. Pregola sentire nostra piena solidarietà nel momento in cui sua persona e tradizione ateneo patavino subiscono oltraggio dissennato. Unanime condanna mondo universitario dissipi ogni timore che intimidazione possa incrinare fiducia forza costruttrice libero e democratico costume di vita. Renato Gozzi ».

CRONACA

● Gli « Amici di don Bassi » — un centinaio di persone recatesi a Roma per il decennale del premio che si intitola appunto al nome dello scampato arciprete di S. Anastasia — sono stati ricevuti in udienza privata da Paolo VI che ha loro rivolto toccanti parole di compiacimento e di augurio. I veronesi hanno donato al Papa un calice con incise immagini della città; Paolo VI ha detto loro di voler con esso celebrare la Messa per inviarlo quindi a una missione africana.

● Il premio « Ugo Vassalini », promosso dall'Accademia di agricoltura, scienze e lettere per onorare la memoria del giovanissimo letterato veronese morto per la Patria nella prima guerra mondiale, è stato assegnato all'opera « La critica delle strutture formali in Italia », di Silvio D'Arco Avale.

● L'ufficio al quale affluiscono i giovani di leva della provincia per le operazioni di leva-selezione, è stato trasferito dal 1 aprile da via Cantarane 1 alla caserma « Martini », in viale Cristoforo Colombo 117.

● Il gen. Robert E. Coffin è il nuovo comandante della SETAF; egli subentra al gen. John S. Hughes, morto in un incidente aereo all'aeroporto di Linate.

● Vivo successo ha ottenuto la IV mostra nazionale di fotografia artistica « Premio città di Verona 1969 », organizzata dal Circolo fotografico veronese sotto il patrocinio del Comune. A palazzo Forti sono state esposte opere di duecento autori per il bianco-nero, il colore e le diapositive.

● Un congresso internazionale di teologi si svolgerà a Cerro dal 15 al 17 luglio, per discutere sull'ecumenismo aperto dal Concilio. Invieranno propri messaggi il patriarca Atanagora e l'arcivescovo di Canterbury.

● Gli ex-internati nei campi di concentramento tedeschi si sono riuniti per il 12° congresso provinciale, ascoltando la relazione del presidente comm. Manfredi. Per ferragosto sarà organizzata una gita-pellegrinaggio in Germania, ai luoghi di detenzione.

● Nel primo trimestre di quest'anno la prefettura ha sospeso la patente a sessantasette persone per incidenti stradali o per mancata osservanza delle disposizioni del codice della strada.

● La 33ª Mostra filatelica, tenutasi alla Gran Guardia, ha richiamato notevole concorso di visitatori; essa è stata dedicata al cinquantenario dell'epopea fiumana.

● Ad oltre cento razze appartenevano i seicento cani, provenienti da tredici paesi, che hanno partecipato alla sesta esposizione internazionale svoltasi nei padiglioni della fiera il 20 aprile. Numerosissimi i visitatori.

● Un incontro-dibattito sul tema: « Il trasporto combinato dei prodotti ortofruttili nell'interscambio » si è svolto alla Gran Guardia per iniziativa della Camera di commercio, della Fiera e della rivista « Strade e motori »; si è parlato soprattutto dei « containers », il cui impiego risolve fondamentali problemi del trasferimento del prodotto ad alta velocità.

Abbonamenti popolari per l'Arena e il Teatro Romano

una città-teatro

Con le danze e i canti d'Ungheria si aprirà, la sera del 27 giugno, al Teatro Romano, l'Estate teatrale veronese. La nostra — per oltre due mesi, cioè fino al concerto dell'orchestra e coro di radio Belgrado del 31 agosto — diverrà una città-teatro: anzi, come l'ha definita un quotidiano, la « capitale del teatro ». La premessa è davvero lusinghiera e dà il senso dell'attesa che regna per la serie di spettacoli: ventitré rappresentazioni liriche in Arena, venti recite di prosa, diciotto serate dedicate alla danza, i concerti nelle chiese monumentali, la settimana cinematografica. Inoltre la mostra d'arte figurativa alla Gran Guardia, dedicata a Filippo De Pisis, e il convegno internazionale di studi verdiani.

Sull'Arena e il Teatro Romano si appunta l'interesse più diffuso; l'Arena è sempre stata un grande teatro popolare e gran parte della seduzione dei suoi spettacoli viene anzi dalla cornice della folla, una folla unica al mondo, così racchiusa nel catino dell'anfiteatro, che partecipa allo spettacolo e non soltanto vi assiste, come negli altri teatri. Quest'anno l'Ente autonomo spettacoli lirici e il Comune hanno voluto accentuare maggiormente questo tono di grande teatro popolare dell'Arena e del Teatro Romano, promuovendo l'iniziativa dell'abbonamento popolare.

Si tratta di un'iniziativa nuova per la nostra città e riservata in primo luogo ai veronesi. Si è deciso, infatti, di dare la possibilità a tutti i cittadini di Verona e della provincia di assistere con maggior frequenza alle rappresentazioni di livello internazionale che richiamano turisti da tutto il mondo e spettatori da tutta Italia. L'abbonamento popolare è offerto innanzitutto ai giovani universitari e delle scuole medie superiori veronesi e ai dipendenti delle aziende industriali della città e della provincia, ma ciascun veronese può ritirare uno o più abbonamenti popolari intestati al suo nome o a quello dei suoi familiari presentandosi alla biglietteria dell'Arena (arcovolo numero 7 dell'anfiteatro) dal 2 maggio.

Poiché il numero degli abbonamenti popolari è prefissato, e la loro vendita cesserà una volta raggiunto il numero stabilito, si consiglia coloro che intendono approfittare di questa particolare facilitazione di recarsi al più presto alla biglietteria dell'Arena, o di procurarsi immediatamente l'abbonamento attraverso la scuola o l'azienda. L'iniziativa dell'Ente lirico e del Comune di Verona non ha infatti scopi finanziari, ma intende contribuire affinché gli spettacoli estivi in Arena e al Teatro Romano diventino sempre più un fatto sociale, che interessa tutta la città, in modo che tutta la popolazione veronese sia chiamata a collaborare al successo di queste manifestazioni d'arte e per indicare anche la strada di una sempre più viva e responsabile partecipazione popolare alle iniziative cittadine.

GIÀ AL LAVORO



Registi e scenografi dell'Arena hanno partecipato al primo incontro di lavoro per l'organizzazione degli spettacoli nell'anfiteatro, discutendo insieme i vari problemi della stagio-

ne lirica. Nella foto: col sovrintendente De Bosio (ultimo da destra) sono Piero Faggioni e Jean Vilar (al tavolo), e Pier Luigi Pizzi, Luciano Da-

stico dell'Ente maestro Mario Medici. Tra i partecipanti al "meeting" erano anche il regista Luigi Squarzina e Giulio Bertola, maestro del coro. L'incontro si ripeterà.

Dal 2 maggio all'arcovolo n. 7 dell'anfiteatro

Aperte le prenotazioni

L'abbonamento popolare per l'Estate teatrale veronese è di due tipi: per la quarantasettesima Stagione lirica all'Arena e per le recite e gli spettacoli al Teatro Romano.

L'abbonamento popolare per la Stagione lirica ha il prezzo di lire 2000, e dà diritto all'ingresso alla seconda gradinata dell'Arena per tre rappresentazioni, una di ogni opera (*Turandot*, *Aida*, *Don Carlo*) nel programma della 47ª stagione. Il possessore di questo speciale « abbonamento popolare » può scegliere qualsiasi serata in calendario per ciascuna delle tre opere. Ha perciò a disposizione 19 serate di spettacoli, con otto rappresentazioni di *Turandot*, sei rappresentazioni di *Aida* e cinque rappresentazioni di *Don Carlo*, in un arco di tempo di un mese, dalla serata del 16 luglio alla serata del 17 agosto.

Sono state escluse, e non sono perciò conteggiate nel numero complessivo di 19 serate in programma, le serate del venerdì 18 luglio, sabato 19 luglio, sabato 26 luglio e sabato 9 agosto, per assicurare agli abbonati la possibilità di assistere nel modo più favorevole agli spettacoli in Arena. Si è inteso, infatti, evitare agli abbonati le difficoltà che possono verificarsi nelle serate in cui è prevista una eccezionale affluenza di spettatori, che potrebbe rendere incerta la disponibilità dei posti.

L'abbonamento popolare per il Teatro Romano ha il prezzo di lire 1000, e dà diritto all'ingresso alla gradinata per due rappresentazioni, una di ogni opera teatrale in programma (*Coriolano* e *Don Carlos*) e per una rappresentazione da scegliere tra i cinque spettacoli di balletto programmati. L'abbonamento dà inoltre diritto all'ingresso gratuito alla mostra dell'opera pittorica e grafica di Filippo De Pisis, che sarà aperta alla Gran Guardia dal 6 luglio al 21 settembre.

Il possessore di questo speciale « abbonamento popolare » può scegliere qualsiasi serata in calendario per ciascuna delle due opere teatrali, e qualsiasi serata per uno dei cinque spettacoli di danza, a sua preferenza. Ha perciò a disposizione 38 serate di spettacolo in un arco di tempo di quasi due mesi, dal 27 giugno al 24 agosto, mentre l'abbonamento gli dà diritto alla visita alla mostra di De Pisis, aperta per quasi tre mesi dal 6 luglio al 21 settembre.

L'abbonamento all'Estate teatrale veronese mette perciò a disposizione, con sole lire mille, tre serate da scegliere tra le dieci del *Coriolano* di Shakespeare, le dieci del *Don Carlos* di Schiller, le quattro serate del complesso di Stato Danze e canti d'Ungheria, le quattro del *Nederlands Dans Theater*, le tre del *Complesso di danze del Messico* di Amalia Hernandez, le tre del balletto dell'Arena e le quattro del *Ballet Rambert*.

Gli abbonamenti popolari al prezzo di duemila lire per l'Arena e di mille lire per il Teatro Romano possono essere ritirati, singolarmente o a gruppi, alla direzione della biglietteria dell'Arena (Arcovolo 7 dell'Anfiteatro), dal 2 maggio.

IL CALENDARIO DELL'ESTATE

★ In Arena

Il programma: TURANDOT, di Puccini; AIDA e DON CARLO di Verdi.

luglio:

- mercoledì	16	TURANDOT
- venerdì	18	AIDA
- sabato	19	TURANDOT
- domenica	20	AIDA
- giovedì	24	TURANDOT
- sabato	26	AIDA
- domenica	27	TURANDOT
- giovedì	31	AIDA

agosto

- venerdì	1	TURANDOT
- sabato	2	DON CARLO
- domenica	3	AIDA
- martedì	5	DON CARLO
- mercoledì	6	AIDA
- giovedì	7	TURANDOT
- venerdì	8	DON CARLO
- sabato	9	AIDA
- domenica	10	TURANDOT
- martedì	12	AIDA
- mercoledì	13	DON CARLO
- giovedì	14	TURANDOT
- venerdì	15	AIDA
- sabato	16	DON CARLO
- domenica	17	TURANDOT

★ Al Teatro Romano

- dal 27 al 30 giugno: COMPLESSO DI DANZE E CANTI D'UNGHERIA

- dal 4 al 13 luglio: CORIOLANO, di Shakespeare

- 15-17-18 e 19 luglio: NEDERLANDS DANS THEATER

- 25-26-27 luglio e 1-2-3-4-7-8-9 agosto: DON CARLOS, di Schiller

- 29-30 e 31 luglio: COMPLESSO DI DANZE DEL MESSICO

- 13-14 e 16 agosto: BALLETO DELL'ARENA DI VERONA

- 21-22-23 e 24 agosto: BALLETO RAMBERT

★ Nelle Chiese monumentali

ORCHESTRA E CORO DELL'ARENA DI VERONA: « La Resurrezione di Cristo », di Lorenzo Perosi

QUARTETTO ITALIANO

I SOLISTI VENETI

ORCHESTRA E CORO DELLA RADIO DI BELGRADO: « Passio secundum Lucam », di Penderecki; « Requiem di guerra », di Britten

★ Alla Gran Guardia

MOSTRA DELL'OPERA PITTORICA E GRAFICA DI FILIPPO DE PISIS (dal 6 luglio al 21 settembre)

★ Altre manifestazioni

SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE: « Il mondo e la personalità di Walt Disney » (dal 28 giugno)

RECITAL DI MONTSERRAT CABBALLE' (11 agosto)



Le nuove scuole

L'INTERVENTO DELLO STATO

Il ministro della Pubblica Istruzione ha ricevuto il Sindaco che gli ha sottoposto le richieste del Comune di Verona presentate nel settembre dello scorso anno per il finanziamento, da parte dello Stato, di opere di edilizia scolastica nel triennio di attuazione (1969-71) della legge 641.

Il programma comprende diciotto scuole, elementari e medie, oltre all'istituto magistrale: Palazzani (el.), San Massimiliano (el.), via Pieve di Cadore (el.), S. Lucia (media), via Ceolara (m.), borgo Nuovo, (el.), Montorio (m.), San Michele extra (el.), Parona (el.), Cadedavid (m.), via Mantovana (el.), Genovesa (el.), San Michele extra (speciale), via Trezza (m.), Moruri (el.), via Giuliani (el.). Una domanda particolare per la media di San Massimo. Il contributo dello Stato è inoltre richiesto per le scuole materne di borgo Milano, S. Lucia, Giosine, S. Giovanni Ev., S. Michele extra, borgo Trento, S. Massimo, borgo Roma, Tomba, Avesa, borgo Trieste.

E' atteso come prossimo il finanziamento per la costruzione delle elementari di via Cesiolo, via Zeviani, via Palladio, borgo S. Procolo e S. Lucia (biennio iniziale di attuazione della legge sull'edilizia scolastica).



per Verona che cresce

Sei scuole materne, diciotto scuole elementari e nove scuole medie dal 1965 ad oggi: questo l'intervento del Comune negli ultimi anni. Molti cantieri in attività per altre costruzioni, progetti approvati e pronti per la realizzazione l'impegno presente. Il settore della scuola ha avuto una preminente cura da parte dell'Amministrazione.

La città cresce e crescono le necessità dell'edilizia scolastica, specialmente nelle zone di largo sviluppo urbanistico alla periferia. Lo ha ricordato in una recente inaugurazione il Sindaco, consegnando ai rappresentanti della scuola l'edificio sorto in via Giuliani: «Nostra viva aspirazione è quella di soddisfare tutte le esigenze della gioventù, perché l'insegnamento possa svolgersi nel migliore dei modi».

«Il Comune di Verona — ha aggiunto il rap-

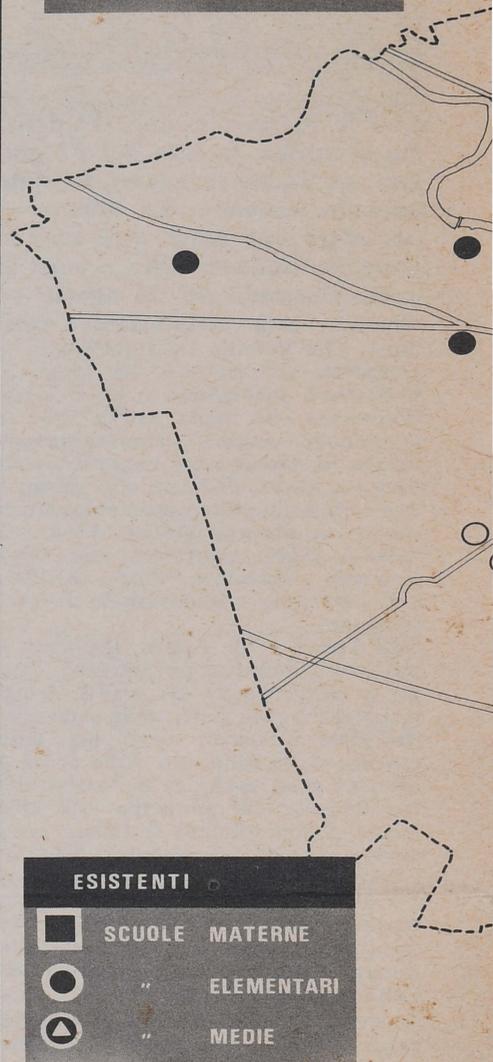
presentante del Provveditore agli studi — ha compiuto in questo campo un'opera altamente meritoria, tanto da dover essere additato quale esempio non solo nella regione ma sul piano nazionale».

La sintesi che riportiamo in queste pagine può dare l'idea del lavoro che è stato compiuto e che ha comportato una spesa, allo stato delle opere finora compiute, di quasi tre miliardi e mezzo. Ora sono attesi i finanziamenti dello Stato, ad integrazione di uno sforzo che la città ha compiuto subito per non ritardare in alcun modo la soluzione di problemi che l'Amministrazione ha riconosciuto di importanza primaria. Una prima serie è attesa a breve scadenza, come riferiamo nel prospetto riportato a sinistra: per la sola scuola materna sono previsti circa 750 milioni di spe-

sa per creare trentatré nuove sezioni in varie zone della città. Diciotto sono poi le scuole elementari e medie per la quali è stata avanzata la richiesta di finanziamento totale o parziale, ivi compreso l'istituto magistrale al quale sarà destinata l'area occupata dal vecchio macello.

Il Comune non limita il suo intervento a questi tipi di scuole. Partecipa in misura notevole all'azione del Consorzio universitario per le iniziative che riguardano la istruzione superiore, così come per altre di tipo particolare. Ha offerto, ad esempio, a titolo gratuito, un edificio e un'area adiacente per la nuova sede del liceo artistico statale, che potrà così lasciar libera l'attuale da restituire alla primitiva destinazione: cioè all'Accademia Cignaroli e alla Scuola Brenzoni di pittura e scultura.

LE SCUOLE
COSTRUITE
DAL 1965 AD OGGI



Il disegno che pubblichiamo dà un'idea della distribuzione, nel territorio comunale, delle scuole entrate in funzione



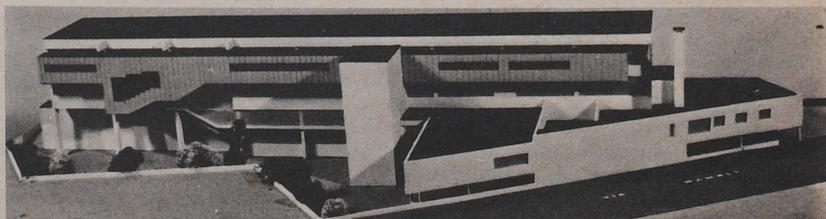
SEI SCUOLE MATERNE

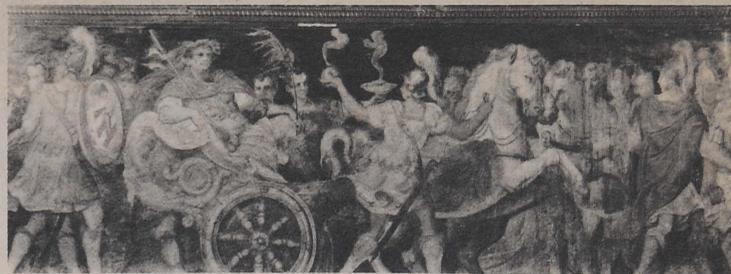
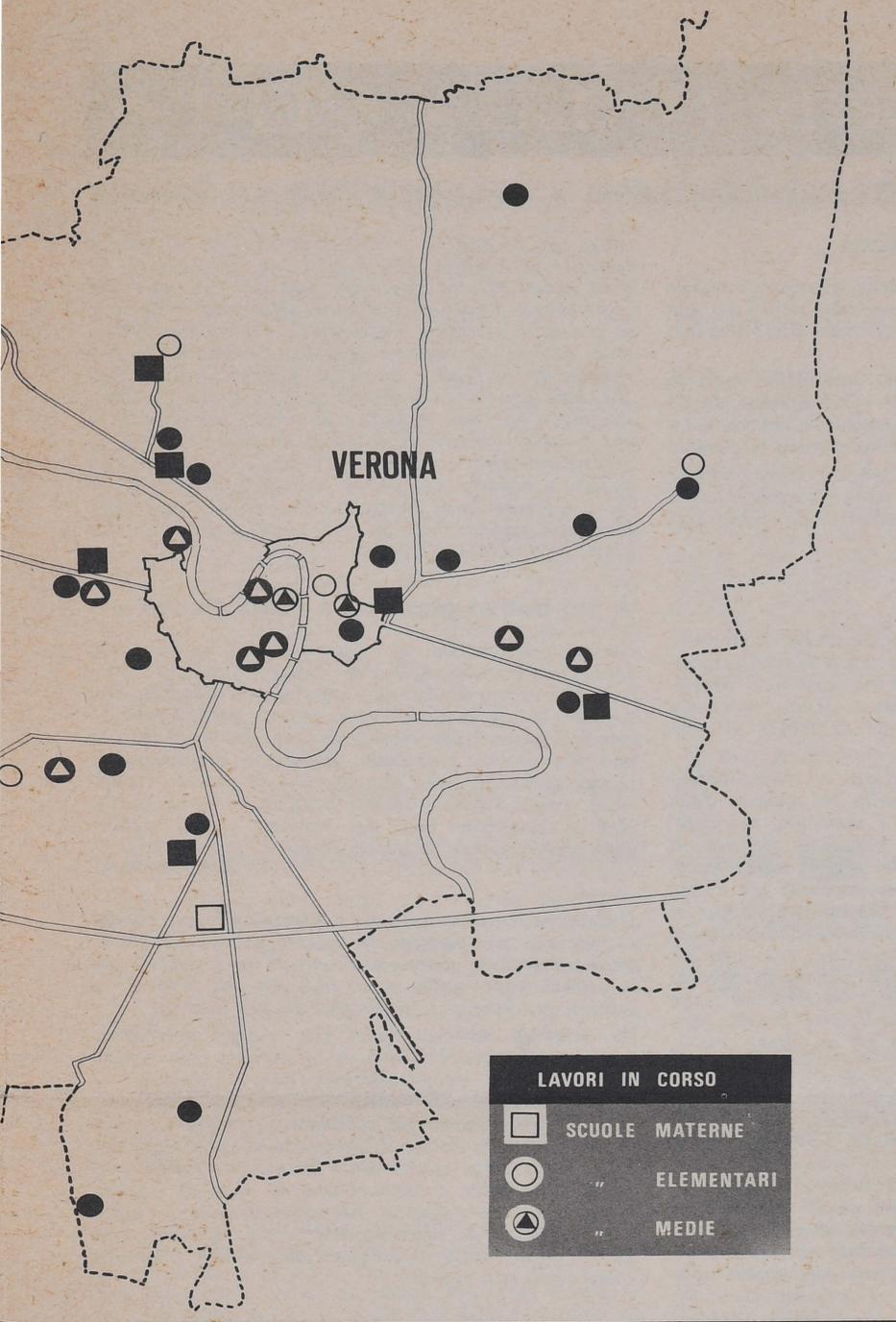
La fotografia mostra la scuola materna che il Comune ha costruito in via Caroto di borgo Venezia, all'inizio della strada che porta alle Torricelle. La scuola è una delle migliori del suo genere ed è stata finanziata sul piano di interventi di carattere straordinario. Dal 1965 ad oggi sono stati realizzati sei edifici, nelle seguenti località: MADONNA DI CAMPAGNA (via San Michele, 3 sezioni, spesa L. 49.000.000); VIA GEN. CHINOTTO (è l'ampliamento della «Bottagisio», con 3 sezioni e le spese di L. 18.663.750); VIA CAROTO (la «Vincenti», con 3 sezioni, spesa L. 68.150.000); PONTE CRENCANO (in via Villa, 3 sezioni, spesa L. 49.850.000); QUINZANO (5 sezioni, spesa L. 116.772.000) e VIA S. ELISABETTA a S. Lucia extra (la «Meleggetti», 5 sezioni, spesa L. 110.120.000). Le ultime tre scuole sono prefabbricate.

Il Comune ha richiesto la concessione del contributo dello Stato per la costruzione di altri undici edifici, con oltre trenta sezioni (previsto il 40%).

DICIOTTO ELEMENTARI

Sotto: la scuola elementare che sorgerà in via Cesiolo. Ecco l'elenco di quelle costruite dal '65 ad oggi; fra parentesi il numero delle aule: «CAMOZZINI» (5) ampliamento, piazza Chievo, L. 31.100.000; «PINDEMONTE» (10), via Carso, L. 129.010.000; PONTE CRENCANO (10), via Villa, L. 82.000.000; «PALLADIO» (10), via Palladio, L. 112.545.400; «D'AZEGLIO» (10), via Del Carretto, L. 99.150.000; BORGO ROMA (10), speciale, via Scuderlano, L. 88.640.000; «COLLODI» (10), via don Segala, L. 77.101.430; «MAZZINI» (10), via Biancolini, L. 99.960.750; S. MARIA IN STELLE (5), L. 54.350.000; PONTE FLORIO (3), L. 26.250.000; «GRAZIANI» (5), via Bassona, L. 42.170.000; MADONNA DI CAMPAGNA (10), L. 70.000.000; FRACCAZZOLE (5), L. 49.900.000; «UBERTI» (15), via Cervi, L. 170.000.000; «BETTELONI» (4) di Montorio, ampliamento, L. 22.560.000; MADONNA DA VERONA» (10), via S. Felice, L. 90.700.000; VIA XX SETTEMBRE (3) scuola spastici, L. 8.200.000; SCOPELA (2), L. 13.200.000.





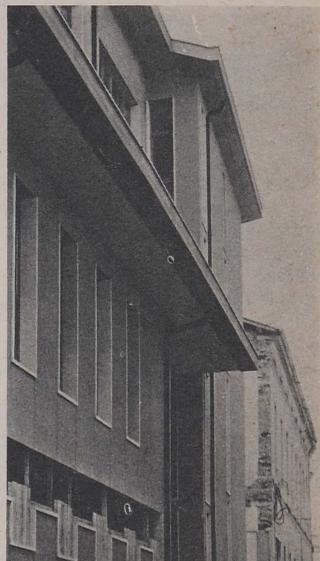
Un vecchio palazzo per l'istituto NANI

La fotografia del titolo riproduce un particolare di uno dei fregi delle sale di palazzo Bocca Trezza, l'antico complesso situato fra le vie XX Settembre e S. Nazaro. Il palazzo fu tutto affrescato da maestri della scuola veronese del Cinquecento e da loro discepoli. L'Amministrazione comunale ha deciso il ripristino dell'edificio per farne la sede dell'istituto d'arte "Napoleone Nani"; ora sono in corso i lavori suppletivi, compresi nel secondo piano di interventi, dopo quelli, iniziati nel 1967, che hanno portato all'ampliamento ed alla sistemazione dei corpi di fabbrica su via S. Nazaro e vicolo Fontanelle.

L'importo complessivo della spesa si aggira sui 190 milioni di lire.

Nella realizzazione del progetto, si è badato a conservare, all'interno e all'esterno, la parte centrale del complesso, che ha maggior pregio dal punto di vista artistico.

Altri importanti lavori sono in corso nella stessa zona di S. Nazaro, per un importo che si aggira sui 125 milioni di lire. Si sta sistemando l'ex-stabilimento Mondadori a nuova sede dell'istituto professionale "G. Giorgi", attualmente ospitato da un edificio che è del tutto inadatto alle necessità. Il progetto dell'ufficio tecnico comunale prevede il magazzino nello scantinato, con gli spogliatoi e le docce; tre ampie sale (di cui una per macchinario pesante) al piano terra, per le esercitazioni pratiche di aggiustaggio, saldatura, fucina ecc.; gli uffici di direzione al primo piano, con quattro grandi aule per i laboratori; sette aule per l'insegnamento teorico al secondo ed al terzo piano.



Il complesso di S. Eufemia

Ai primi di maggio s'inaugura la scuola media "Paolo Caliari", prima realizzazione nel complesso di S. Eufemia, dove — con una spesa totale di 413 milioni e mezzo — sarà ricostruita anche la scuola elementare "Isotta Nogarola". La foto mostra uno scorcio della nuova scuola media, dopo la quale si scorge il vecchio edificio, che si dovrà per completare l'opera demolire. La vetustà dell'ambiente ha indotto il Comune a procedere all'integrale ricostruzione, della quale la "Caliari" rappresenta la prima parte.

L'edificio di S. Eufemia era ormai secolare e non più adatto alle esigenze della popolazione scolastica. I lavori sono stati progettati avendo cura di eliminare la strettoia stradale per tutto il fronte prospiciente la via Dietro S. Eufemia e la formazione di un piano terreno interamente porticato, in modo che si stabilisse una continuità di spazio fra la strada ed i cortili retrostanti, mettendosi insieme in vista la fiancata della chiesa.

La "Paolo Caliari" comprende venticinque aule e due palestre; la "Isotta Nogarola" avrà dieci aule normali, due sale per le attività comuni, una sala per la ginnastica, il refettorio e i locali per la direzione didattica.

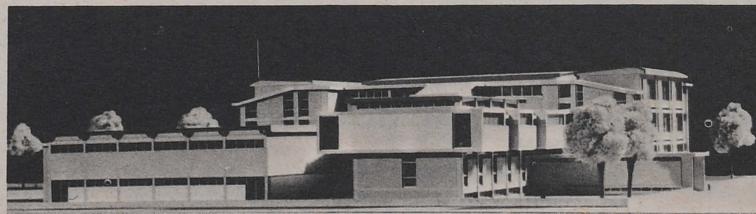
Per un'altra scuola media di grande importanza, il Comune bandì, a suo tempo, un concorso, vinto dagli arch. Cecchini, D'Alberto e Perbellini; si tratta della "Valerio Catullo", che sorge sull'area ancora occupata dall'ex-manifattura tabacchi, di fronte alla chiesa di san Giorgio. L'edificio, che ospiterà 450 allievi, si articolerà in tre corpi reciprocamente sfalsati con ingresso principale verso la breccia.

nel corso dell'attuale amministrazione, cioè dal 1965 ad oggi.

Oltre agli edifici già costruiti e consegnati alla scuola, il disegno mostra quelli appaltati e in via di costruzione. Una scuola materna sta sorgendo a Cadivid (2 aule, spesa L. 30.800.000) scuole elementari si stanno realizzando a Golosine (ampliamento, 6 aule, L. 18 milioni e 500 mila), Quinzano (ampliamento, 4 aule, L. 24.000.000), S. Lucia (24 aule e una palestra, L. 211.580.000); si va rifacendo l'edificio della "Rubele" e della nuova sede per la materna "Garbini-Colomiatti" (11 aule per le elementari, 3 per la materna, L. 75.832.380).

In estate avranno inizio i lavori per la sopraelevazione della "I. Nievo" (5 aule, L. 27.000.000) e per la costruzione della scuola elementare "I. Nogarola" (10 aule, L. 123.000.000). Lavori sono in corso per le sedi dell'istituto professionale "G. Giorgi" (15 aule, L. 78.110.000) e del "N. Nani" (10 aule, L. 89.000.000). Approvati dalla Giunta sono i progetti per le scuole materne di borgo Trieste (Lire 61.617.500), di Golosine (L. 63.900.000) e di via Palladio (L. 54.300.000); per le scuole elementari di borgo Trieste (L. 155.000.000), di via Palladio (Lire 155.000.000), di borgo San Procolo (Lire 151.500.000), di via Mameli (Lire 215.000.000), di Madonna di Campagna

(L. 134.000.000) e di S. Mattia (anche materna, L. 32.570.000); per le scuole medie di S. Massimo (L. 180.000.000).



NOVE SCUOLE MEDIE

Ecco una scuola media tipo costruita dal Comune. Cinque delle nuove realizzazioni in questo settore — dal 1965 ad oggi — sono comprese nel piano di lavori straordinari del Comune; sono le scuole entrate in funzione quest'anno, fatta eccezione per la parziale sistemazione del liceo artistico che è stata completata nel 1968. Ecco la serie delle scuole: « DANTE ALIGHIERI » di via Porta Catena (25 aule, L. 236.190.750); « BATTISTI » di via Mercantini (25 aule, L. 193.210.000); « FEDELI » di via Abruzzo (24 aule, L. 220.000.000); BORGIO 1° MAGGIO di via Giuliani (24 aule, L. 220.000.000); « MANZONI » di Golosine (25 aule, L. 199.800.000); « FINCATO » di borgo Trieste (25 aule, L. 211.440.000); « KING » di San Michele extra (prefabbricata, 17 aule, L. 147.490.000); « CALIARI » di via dietro S. Eufemia (25 aule, L. 290.000.000); LICEO ARTISTICO di via Montanari (sistemazione, 10 aule, L. 17.500.000). Le scuole ammesse al contributo dello Stato sono le elementari di via S. Felice e le medie di borgo 1° maggio.

Reattori a bassa quota

«Cessato l'inverno, sono iniziati sul cielo della nostra città i voli a bassa quota degli aerei militari a reazione, con conseguente pericolo e grave disturbo alla quiete di tutti i 250.000 abitanti. Nel caso specifico: come intendono i nostri amministratori tutelare l'incolumità e la salute pubblica loro affidate?».

Francesco Fabbiane

Anche lo scorso anno l'autorità militare si dimostrò molto comprensiva, specie in occasione della stagione lirica. Ma — e lei ha ragione — il rumore dei reattori non può essere zittito solo per gli applausi a l'«Aida». Noi contiamo molto sulla collaborazione del comando di Villafranca, anche se sappiamo che esistono obiettive ragioni per il sorvolo della città. Una delle piste, infatti, è orientata in modo da renderlo, in certi casi, inevitabile.

Renato Gozzi, Sindaco

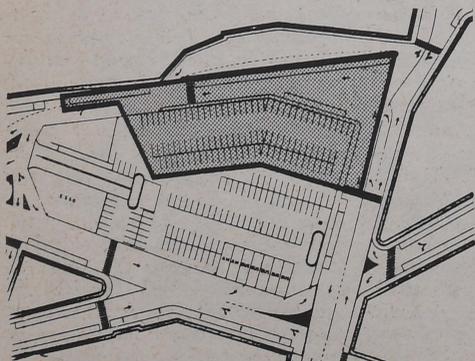
A S. Luca: va sano chi va piano?
(In Cittadella il «disco»)

«Possibile che sinora nessuno dei responsabili del traffico si sia preoccupato di abolire il passaggio pedonale zebrato posto all'altezza della chiesa di san Luca? Vedo che è preoccupazione continua lo spellimento del traffico, ma si persiste nel mantenere tre interruzioni su un tratto di 40 metri circa (semaforo all'altezza di piazza Cittadella, passaggio pedonale alla chiesa di san Luca, semaforo ai portoni della Brà); e ciò che è maggiormente sennervante per gli automobilisti è il continuo stillicidio di pedoni, volutamente lenti e noncuranti, che obbliga a soste forzate con lunghe file (specie nelle ore di punta per le fermate delle filovie). L'abolizione di quel passaggio zebrato non danneggerebbe i pedoni che potrebbero utilizzare il passaggio pedonale regolato da semaforo ed il sottopassaggio di piazza Brà, dando più risalto alla funzionalità di quest'opera».

Dott. Attilio Chicco

Quel punto registra un notevole passaggio di pedoni, né si può pretendere da loro che aspettino di formare un gruppo compatto per l'attraversamento. Quelli che vanno adagio: è questione, anche lì, di educazione, evidentemente (per evitare, oltretutto, che qualche scatto di nervi degli automobilisti smentisca il proverbio: chi va piano va sano, oltre che lontano). La sua proposta, comunque, è già all'esame dell'ufficio traffico comunale. Si è deciso di sincronizzare i semafori dei portoni della Brà e di via Paglieri; poi le soluzioni, creandosi l'onda verde, potranno essere due: abolire il passaggio pedonale in questione oppure collocarvi un terzo semaforo, esso pure sincronizzato con gli altri. Rispondo anche al dott. Cesare Largaiolli, che ha suggerito di trasformare il posteggio di piazza Cittadella in posteggio a disco orario, «evitando così che lo stesso venga usato da persone che vi lasciano la propria autovettura per giornate intere, mentre coloro che debbono recarsi nel centro storico non riescono a parcheggiare». «Quel parcheggio — ha aggiunto — dovrebbe essere di tanto in tanto controllato perché spesso qualche automobilista abbandona la vettura proprio nei corridoi di scorrimento, se non addirittura di accesso». Il suo desiderio, dott. Largaiolli, s'è incontrato col nostro: si è infatti già provveduto a trasformare in zona a disco una parte della piazza; per ora 40 posti, destinati a diventare 90, nel tratto indicato dal disegno.

Giuseppe Arcaroli, assessore al traffico



LETTERE DALLA CITTÀ

FONTANE ■ GIARDINI ■ ABSIDI ■ LEONI ■ SPORCIZIA PER LE STRADE

★ La fontana di via Nizza

Un cittadino che si firma A.B. (scriva pure, un'altra volta, il nome intero, non succede nulla) fa una lunga serie di domande e di proposte. Risponderemo succintamente.

Domanda - In via Nizza alla base della mura di sostegno dell'Orto botanico, c'è una fontanina che da 23 anni non butta acqua e pertanto è ridotta a un deposito di fanghiglia. Perché non viene riattivata?

Risposta - E' stata pulita. Lo zampillo invece rimarrà chiuso perché la vaschetta è troppo piccola, l'acqua sprizza gocce e bagna tutt'intorno e d'inverno gela (con pericolo per i pedoni).

★ I leoni di s. Marco

D. - In fianco al ponte Aleardi c'è un bel leone di S. Marco coperto di erbacce. E, in tema di leoni, chiedo troppo auspicando il ripristino del leone di S. Marco, distrutto da ignoranza teppistica, di cui è rimasta malinconica traccia sul palazzo di fronte al caffè Dante?

R. - Il leone del ponte Aleardi è stato liberato dagli sterpi. In quanto a quello sul palazzo della Ragione, la distruzione non è avvenuta per ignoranza teppistica, ma, direi, per furia politica in concomitanza con l'avvento del regime napoleonico. Distruzioni di questo tipo sono avvenute nel nostro Paese anche ai tempi della Liberazione. Ma ci si fermò presto ed è indice di tolleranza, cioè di civiltà che sia stato conservato, per esempio, l'obelisco del Foro italico con la scritta DUX. Rifare il leone di piazza dei Signori a che serve? Sarebbe un leone del 1969, non della Repubblica Veneta. E nella piazza, di leoni marciati, c'è n'è già un altro, vistoso, sul palazzo del Governo.

D. - Dietro l'abside della Trinità non si potrebbero eliminare pietrame, muri sgretolati e creare un angolino di rispetto? Due o tre cipressi, un po' d'erba, una ringhiera...

R. - Non si può, è un monumento vincolato. E neppure si vorrebbe: sta bene così, ci ripensi; e provi a immaginare la ringhiera al posto del vecchio muro che rievoca la splendida povertà del periodo romano. (Non sarebbe, ad ogni modo, competenza del Comune).

D. - E quei due orrendi resti di casupole dietro l'abside di santa Anastasia, deposito di «pantegane»? Mi si dice che la Soprintendenza non vuole che si tocchino; ma io mi rifiuto di credere che ci sia gente così...

R. - Può rifiutarsi benissimo, perché la Soprintendenza è una custode severa ma non irragionevole. Le casupole che dice lei fanno da quinta a via Sottoriva; ma saranno rifatte assicurando un passaggio più agevole da Sottoriva alla Brà dei Molinari. Il Comune le ha acquistate, poi le ha messe all'asta con il vincolo di prospetti e volumi predisposti. La vendita è avvenuta, la ricostruzione è imminente.

D. - Non si potrebbe sistemare e aprire al pubblico il giardinetto di piazza Cittadella, ripristinando l'antica chiesetta?

R. - Si potrebbe, come no? Basterebbe comperare chiesetta e giardino, che sono, ovviamente, di proprietà privata. E non è che non ci si abbia pensato; ma Lei deve comprendere che sono molte e pressanti le cose che un Comune deve fare...

★ Il bastione di via Oriani

L'avv. Alberto Steffenoni ricorda che nel 1966 è stato inaugurato un bel monumento ai novemila della Divisione «Acqui» caduti a Cefalonia e a Corfù. L'opera, dello scultore Salazzari, è stata posta sul bastione di via Oriani, ma i giardini sono rimasti come un tempo, senza quelle opere di abbellimento che erano state promesse.

Si risponde che un migliore assetto del giardino sarà compiuto quest'anno. Ma pure adesso il giardino è tutt'altro che in abbandono; è ricco di alberi frondosi che alternano le fogge e le tonalità dei verdi,

entro cui il glorioso monumento spicca al sole e splende nella notte. Ma il bastione deve essere tenuto chiuso di sera fino a che non sarà intensamente illuminato e dotato di vigilanza; altrimenti si sa bene in che cosa verrebbe trasformato. L'imminente riordino, mentre ne renderà agevole e tranquilla la frequentazione diurna e serale ai bambini e alle famiglie, avrà cura di conservargli quel carattere silvestre, spontaneo che ben si addice al severo monumento e che si vuole offrire ai cittadini di città in cerca di verde campestre. Un pezzo di bravura floreale si può andare a mirarlo nel vicino «Raggio di Sole», di cui il Comune può menar vanto; ma il verde pubblico non può essere (spesa a parte) tutto così elegante, agghindato, lussuoso.

★ Un nuovo giardino a Porta Palio?

Veronese di nascita, sono tornato qui da circa un anno, provenendo dall'Alto Adige. Con vivo rincrescimento mi rivolgo al Comune per chiedere che cosa pensa di fare dell'area cintata prospiciente le storiche mura (intoccabili) che da Porta Palio va fino alla piscina comunale. All'ufficio urbanistico i tecnici sapranno bene che le città di grande espansione, come Verona, hanno bisogno di zone verdi. Non si potrebbe fare dei giardini o dei parchi gioco per bambini in quelle aree?

Alberto V.

Il Comune, in accordo con la Soprintendenza, ha dato incarico, un paio di settimane fa, ad un architetto paesaggista, della redazione di un progetto per la sistemazione della zona indicata dal lettore, a giardini pubblici e a campi giuochi per bambini.

Al cittadino ritornato dall'Alto Adige vorremmo però far rilevare che tutto il terrapieno e le rampe d'accesso dalla circunvallazione interna della cinta magistrale, da Porta Nuova alla breccia di via Tommaso da Vico, sono già coltivate a giardino, denso di alberi di alto fusto, di arbusti e di prati. Questa fascia verde larga mediamente 50 metri e lunga quasi tre chilometri, è frequentata da anni da piccoli e adulti, nelle ore diurne. All'imbrunire viene chiusa per mancanza di illuminazione e di vigilanza; ma entro l'anno sarà resa frequentabile anche alla sera, come detto più sopra.

★ Immondizie nelle strade

La signora Iolanda Tapparini lamenta che un canuccio di via Madonna del Terraglio sia ridotto a immondezzaio, sgradevole per le molte persone che vi transitano, «specie nei giorni festivi per portarsi nel magnifico Parco delle Colombarie».

L'inconveniente, come potrà vedere, è stato eliminato. Ma per quanto tempo quell'angolino e cento altri rimarranno puliti? Purtroppo si deve constatare che il progresso tecnico ed economico si accompagna ad un preoccupante regresso dell'educazione civica. I giardini pubblici vengono sempre più insidiati da schiere di «cleptomani» che strappano i fiori «senza criterio e senza carità», obbligando i giardinieri a una quotidiana fatica di Sisifo di sostituzioni, in virtù delle quali lo scempio può passare quasi inosservato. Si è arrivati a rubare una magnolia del peso di quattro quintali e del costo di centomila lire. Una splendida fioritura di peschi giapponesi al «Raggio di Sole» deve essere tenuta, in questi giorni, sotto stretta, costante vigilanza per impedire che i visitatori, moderna incarnazione delle bibliche cavallette, facciano tabula rasa. Innumerevoli camions colmi di materiali da scavo vengono scaricati in luoghi vietati dal buon senso, oltre che dai cartelli. Immondizie sono depositate in strada incomprensibilmente, dato che ogni mattina gli spazzini vanno a ritirarle a domicilio e le famiglie pagano la tassa relativa. Tonnellate di rifiuti sono, nottetempo, versati, altrettanto incomprensibilmente, nel greto dell'Adige, non solo alla periferia, ma anche lungo il corso urbano del fiume. E giardinieri e spazzini devono fare frequenti repulisti per limitare l'antigienico, increscioso spettacolo. Si direbbe che, nel clima di questa insensata «contestazione globa-

le», si voglia, da parte di non pochi, « contestare » anche la pulizia, la buona creanza, il rispetto del prossimo.

★ Appello ai cittadini

Dalle colonne di questo giornale che entra ogni mese in tutte le ottantamila famiglie veronesi, si vuole rivolgere un appello cordiale alla grande maggioranza dei cittadini dabbene a non limitarsi a deplorare mentalmente il malcostume civico di una minoranza, ma a reagire attivamente, dicendo a chi strappa i fiori, a chi butta per terra i rifiuti, a chi scarica montagne di macerie in fianco alle strade, a chi dice oscenità in pubblico, a chi, in pubblico, compie gesti sconvenienti, che non lo deve fare, che deve aver rispetto di se stesso, del suo prossimo, della bella città in cui vive. Lo si dica, naturalmente, con garbo, ma con serena fermezza. Crediamo che la deplorazione pubblica, la condanna morale dei propri simili, espressa correttamente, ma sistematicamente, possa ottenere ciò che non è possibile attendersi da poche diecine di addetti alla vigilanza.

Insomma gli slogan "La città pulita è più bella" e "Aiutateci a tener pulita la nostra città" possono aver senso ed efficacia se alle esortazioni dei cartelli rispondano attivamente con un monito al tempo stesso bonario e severo (quando capita l'occasione) supponiamo solo cinquantamila del quarto di milione di cittadini che popolano Verona.

Piero Gonella, assessore alle strade

Lo vedremo, un bel dì?

« Sono un cittadino della zona stadio; mi rivolgo a lei per esternare il mio disappunto. Nel giornale "VERONA oggi" del dicembre u.s., alla pag. 6, sotto il titolo "Nuovi autobus e nuove linee per l'AMT, si leggeva, all'ultimo capoverso: "Una nuova linea (frequenza di mezzora, fino alle 21) collega piazzale Olimpia" ecc. Sono trascorsi quasi quattro mesi, dico quattro mesi, ed ancora quel sottile "fil di fumo" (i nuovi autobus hanno lo scappamento rivolto verso l'alto) non si vede. Cosa succede? La grammatica italiana è stata forse modificata? Si parla al presente (collega) per indicare una cosa futura che, forse, non verrà mai? ».

Antonio M.

« L'autobus della linea 16 segue un itinerario che sembra assurdo, dato che per corso Porta Nuova passano già altre linee, tra cui l'1, il 2 e il 4. Proponiamo che si passi da piazza Brà (con fermata al listone come per il 9, il 10 e il 12), e poi per via Roma, corso Porta Palio, via Sansovino, stazione ferroviaria e ritorno. Tra l'altro in questo modo si servirebbe tutto il corso Porta Palio e la zona di via Albere, via Negrelli e dello stadio, sia per raggiungere la stazione che, soprattutto, il centro cittadino, dal nuovo quartiere, ora popolatissimo e mal servito dall'AMT ».

Ing. Nino Lazzari

Entrambe le lettere riguardano lo stesso problema. Anzitutto va detto che il collegamento della zona di piazzale Olimpia con la linea 16 doveva essere attuato proprio nei giorni in cui uscì il primo numero del giornale, e per questo si scrisse « collega » invece che « collegherà ». I tempi, non la grammatica, sono stati purtroppo modificati. Ora deve essere definito solo il percorso nel centro cittadino e il relativo capolinea. Si dovrà scegliere fra corso Porta Nuova, piazza Brà, via Pallone, oppure corso Porta Palio, via Cavour, piazza delle Erbe. Il « fil di fumo » non dovrebbe comunque tardare. L'ing. Lazzari, per lo stesso percorso della linea 16, suggerisce la terza soluzione: piazza Brà, via Roma, corso Porta Palio, Via Albere ecc.; occorre ricordare che Porta Palio e la zona di piazzale Olimpia sono già interessate dalle linee 10 e 12 per Chievo e San Massimo. Accontentare tutte le esigenze, in verità, è difficile.

Ameglio Rizzini, vice-Sindaco e assessore alle aziende municipalizzate

Tutti possono scrivere, precisando se desiderano o meno che sia pubblicata anche la firma. Indirizzare a: "VERONA oggi" Municipio - 37100 VERONA.

AUSPICI PER UNA SEDE DELLA CORTE D'APPELLO

Due milioni e cinquecentomila abitanti nella circoscrizione di Verona che comprenderebbe anche Vicenza, Mantova e Rovigo
Offerto dal Comune un palazzo del centro storico

1918, 1946, 1951, 1968. Sono gli anni nei quali il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori esercenti in Verona ha proposto la costituzione nella nostra città della Corte d'appello; se i precedenti tentativi non hanno avuto buon esito, migliori prospettive sembra avere l'istanza che è stata da poco rinnovata. Verona, infatti, ha raggiunto una dimensione che giustifica appieno l'atteso servizio giudiziario; basti pensare che nella circoscrizione auspicata, che comprenderebbe anche Vicenza, Mantova e Rovigo, risiedono due milioni e mezzo di persone. Già alla fine della prima guerra mondiale la costituzione della Corte d'appello sembrò logica anche per

soddisfare un'antica aspirazione non solo della nostra ma delle città vicine; invece il progetto rimase tale per essere rispolverato dopo il secondo conflitto, fino all'odierno rinnovarsi dell'iniziativa.

Nell'autunno scorso, in occasione della giornata sui problemi della giustizia, l'Ordine degli avvocati e procuratori ha ripresentato l'istanza all'allora ministro on. Guido Gonella, accompagnandola con una serie di considerazioni sulla centralità di Verona rispetto alla vasta area suggerita per la nuova circoscrizione e sull'efficienza e la completezza dei servizi qui operanti. A titolo d'esempio è stata ricordata l'adesione per le facoltà universitarie, nuova dimostrazione delle capacità di richiamo che la moderna Verona esercita sui centri vicini. È stato fatto notare che la Corte d'appello di Venezia ha oggi una circoscrizione troppo ampia e che è sede non gradita ai magistrati, così che l'organico è sempre largamente deficitario; la mole del lavoro, in una situazione già difficile per tutti i rami dell'ordinamento, non consente, ancora, una durata ragionevole della procedura.

Interessante è osservare altresì la rilevanza che una Corte d'appello a Verona verrebbe ad assumere; l'Ordine della nostra città comprende infatti 376 tra avvocati e procuratori (oltre a 55 praticanti abilitati all'esercizio in Pretura), quello di Vicenza 228, quello di Mantova 155, quello di Bassano 35 e quello di Rovigo 82. Né si vedono ostacoli d'altra natura all'accoglimento dell'istanza veronese, dato che le Corti d'appello sono state istituite nel secondo dopoguerra a Lecce, Caltanissetta, e sezioni a Campobasso e Salerno, tutti centri notoriamente d'importanza inferiore a quella di Verona.

Ma il fatto nuovo che potrà forse smuovere la situazione è dato dalla costruzione del nuovo palazzo di giustizia, che avrà per effetto la disponibilità dei palazzi comunali attualmente sedi del Tribunale e della Pretura. La Giunta, in pieno appoggio alla domanda dell'Ordine degli avvocati, ha, in proposito, formulato l'offerta di uno di questi palazzi, che potrebbe appunto servire per la Corte d'appello. Quest'offerta conclude un ordine del giorno col quale la Giunta, richiamati i precedenti dell'iniziativa e i motivi che la giustificano, così prosegue: « ... ricordato il gradimento sempre e da più parti espresso da coloro che ebbero a risiedere per ragioni del loro ufficio a Verona, considerata città ideale di residenza per le sue dimensioni e per l'efficienza dei suoi servizi;

ricordato, in particolare, che fin dall'inizio del secolo si ebbero voti per l'istituzione in Verona della Corte d'appello;

richiamata, infine, la situazione attuale che si presenta oltremodo favorevole per il prossimo avvio della costruzione del nuovo palazzo di giustizia, nel quale troveranno sede il Tribunale e la Pretura, trasferendosi dai palazzi comunali del Tribunale e della Ragione, che pertanto saranno disponibili per iniziative di alto prestigio, data anche la loro ubicazione;

FA VOTI

affinché il ministero di Grazia e giustizia e gli organi competenti a ciò deputati accolgano le istanze veronesi, per creare in Verona, quantomeno, una sezione staccata della Corte d'appello di Venezia, e in particolare

SI IMPEGNA

a mettere fin d'ora a disposizione del nuovo servizio di giustizia uno dei palazzi resisi disponibili per i fatti sopra ricordati ».

Questo ordine del giorno è stato inviato dal Sindaco al presidente della Corte d'appello di Venezia che aveva chiesto il parere del nostro e degli altri Comuni, sedi di Tribunali, della circoscrizione suggerita per la nuova Corte d'appello di Verona.

Un poeta amico di Verona



I 90 anni a Monaco di von Taube

Il 25 giugno la città di Monaco, quale capitale della Baviera, renderà solenni onoranze a Otto von Taube, in occasione del suo 90.mo compleanno. Lo scrittore, poeta e saggista, è italianista famoso e traduttore di Francesco d'Assisi, di d'Annunzio, di Ungaretti, di Quasimodo e di altri poeti italiani. Il suo romanzo « Il segreto autunno » è ambientato in parte a Verona e sul lago di Garda; alcune delicate liriche sono dedicate alla nostra città, alla quale è legato sentimentalmente più che con ogni altra città d'Italia.

Attorno a von Taube si raduneranno numerose personalità della vita culturale tedesca. Sono stati invitati ad intervenire alla cerimonia pure due germanisti italiani, uno di Roma e un altro di Verona, uniti all'illustre uomo di lettere da solida amicizia.

Ma lo scrittore dà molta importanza ad un'altra festa, questa in casa sua, alla quale il barone von Taube ha già invitato, fra altri, un contadino, un macellaio, un orfice, un autista e un calzolaio che egli considera, oltre che amico, il suo migliore critico letterario.

A Pentecoste sarà a Verona la signora Gertrud Leitgeb, vedova di uno dei massimi scrittori austriaci del nostro tempo, che disse di aver tratto forza e ispirazione per la sua opera dalla musica classica, da Goethe e dall'Italia. Scrisse un romanetto e una decina di poesie sul lago di Garda. Fu un grande amico di Verona. La vedova di Giuseppe Leitgeb, traduttrice di Saint-Exupéry, vuol rifare il giro della città, come lo ha fatto tante volte col marito, soffermandosi presso le cose anche minori — come la "pigna", nella via omonima — che colpirono la sua fantasia, e a questo pellegrinaggio d'amore vuole che partecipi la figlia Brigitte perché finisca anche lei per sentirsi "idealmente una cittadina di Verona, come ce ne sono ormai tanti nel mondo che l'Arena non riuscirebbe a congenerli tutti", come ebbe a scrivere a un suo amico veronese.

PALAZZO BARBIERI

◆ Alla fine di marzo, i residenti nel Comune di Verona erano 256.194 (febbraio 255.859); nel mese i nati sono stati 354, i morti 189, gli immigrati 509, gli emigrati 375. Le famiglie, alla stessa data, erano 77.625. In marzo sono stati celebrati 28 matrimoni.

◆ Il numero del centralino telefonico del Municipio è il seguente: 590.500.

◆ Rumori molesti: per richiedere l'intervento dei vigili urbani occorre formare questo numero telefonico: 34.180 (dalle 7 alle 24). Per chiamate in caso di incidenti stradali bisogna invece telefonare a questo numero: 28.801 (dalle 7 alle 22).

◆ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità.

◆ I certificati di ogni tipo si possono richiedere all'anagrafe anche per telefono, chiamando questo numero: 24.320. Potranno essere ritirati il giorno seguente direttamente a palazzo Barbieri; ne sarà curato l'invio al domicilio per chi lo chieda, nel qual caso la spesa sarà di 200 lire oltre al costo del documento.

◆ Il 10 aprile ha avuto inizio la vaccinazione obbligatoria antirabbica dei cani, che si concluderà il 31 maggio. I cani devono essere portati: al centro cani di viale dell'Industria 29, alla ZAI (nei giorni feriali, esclusi il lunedì e il martedì, dalle 10.30 alle 12), al canile comunale di via Campo Marzo 20 (tutti i giorni feriali dalle 15 alle 16.30), a Cadavid presso il dott. Flangini (giovedì e sabato dalle 15 alle 16.30), a San Michele extra presso il dott. Bighignoli (martedì e venerdì dalle 15 alle 16.30), a Chievo presso il dott. Munari (lunedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30), agli ambulatori privati del dott. Malagoli in lungadige Matteotti 12 e del dott. Catalano in stradone San Fermo 34 (tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12).

◆ I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con questo orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Lo stesso orario viene osservato nei giorni feriali.

◆ Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, e il sabato anche dalle 21 alle 23. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì.

◆ L'ambulatorio per le visite mediche necessarie all'accertamento dell'idoneità fisica a condurre autoveicoli, nonché al lavoro e all'apprendistato, alla vendita di prodotti alimentari, ai servizi domestici, all'emigrazione ecc. è aperto presso la divisione comunale assistenza e vigilanza sanitaria di via Enrico Noris 1 dal lunedì al venerdì con questo orario: dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; il sabato dalle 9 alle 12.

◆ Presso la stessa sede funzionano questi altri servizi: ambulatorio anti-diabetico (giovedì dalle 15 alle 17); ambulatorio di colpocitologia (esami sui tumori dell'utero) (tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 15 alle 16); gabinetto radiologico e schermografico (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, il sabato dalle 9 alle 12); gabinetto fisioterapico (tutti i giorni, sabato escluso, dalle 14.30 alle 17.30).

◆ Il dispensario antivenereo è aperto in via san Cosimo 10 tutti i giorni escluso il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di Verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: pino sambugaro * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.

55.000 visitatori nei musei per la 'settimana'

Anche a Verona, dal 13 al 20 aprile, si è svolta la « Settimana dei musei », giunta alla dodicesima edizione. Com'è noto, in questo periodo l'ingresso era gratuito in tutti i musei ed i monumenti della città. L'affluenza dei visitatori è stata assai notevole, come ogni anno in quest'occasione; complessivamente 54.818 persone, per la massima parte italiani ma con forti gruppi anche di stranieri per l'iniziata stagione turistica, hanno affollato le varie sale.

L'anfiteatro detiene come sempre il primato, con ben 21.924 visitatori; all'Arena segue la Tomba di Giulietta, alla quale si sono recate (e qui gli stranieri erano in forte rappresentanza) 9.408 persone. Assai affollato il Museo di storia naturale, con 7.360 ospiti, dei quali 4.712 erano studenti delle scuole veronesi: un numero molto elevato e che corrisponde a un quarto del totale di un intero anno. Ecco le cifre per gli altri musei e monumenti: Teatro Romano 3.282 visitatori, palazzo Forti 3.400, Arche scaligere 2.875. I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese; quella di storia naturale tutte le domeniche (le scolaresche accompagnate dagli insegnanti hanno libero ingresso anche nei giorni feriali).

La festa di San Zeno Patrono di Verona

Nell'annuale ricorrenza di san Zeno, il Sindaco e gli assessori comunali sono intervenuti alle solenni funzioni religiose svoltesi domenica 20 aprile; nella millenaria basilica era anche il gonfalone del Comune, portato dai valletti.

La Messa pontificale è stata celebrata dal Vescovo mons. Carraro, che ha pronunciato l'omelia insistendo particolarmente sulla difesa morale della gioventù. Nel quartiere un clima di festa ha animato la giornata; nel pomeriggio, sulla piazza, la banda cittadina ha eseguito un concerto.

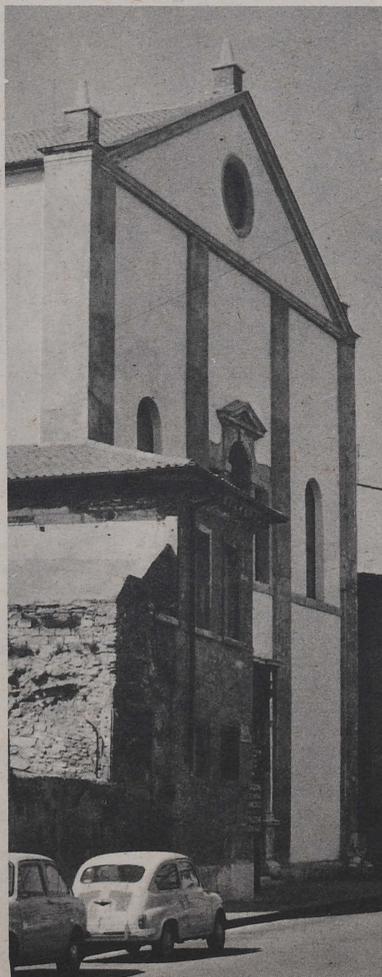
Zeno, Patrono di Verona, fu l'ottavo nella serie dei vescovi e venne qui dalla Siria verso la metà del secolo IV, a concludere l'opera di evangelizzazione avviata dai suoi predecessori. Così, infatti, dice di lui il ritmo dell'Anonimo Pipiniano: « Qui Veronam predicando rediit ad baptismum ».

A Castelvechio postuma di Beraldini

Del pittore Ettore Beraldini sta per chiudersi a Castelvechio la rassegna postuma, che peraltro non conclude il ciclo di testimonianze agli artisti veronesi scomparsi, le cui opere sian degne di essere rivedute alla luce della critica severa. Più tardi una retrospettiva sarà dedicata ad Albano Vitturi, sempre a Castelvechio, dove verrà allestita anche una mostra del milanese Enzo Mauri. A completare la stagione artistica verranno l'imponente esposizione delle opere di Filippo De Pisis e più tardi, negli stessi saloni della Gran Guardia, la 59ª Biennale veronese della Società Belle Arti.

L'arte di Beraldini si muove all'esterno delle scuole e delle correnti estetiche, ma proprio per la sua mirabile perizia tecnica egli colse i maggiori successi e figurò per decenni alle Biennali veneziane. Le sorgenti ispirative del suo spirito possono inquadrarsi così: accanto all'osservazione minuziosa del paesaggio nostrano, egli ritrasse la fragilità dell'infanzia, l'angoscia dei vecchi, il dolore umano. La sua voce si levò per un commosso epicedio alle lacrime, e sarebbe specioso stabilire se fosse piuttosto un acquafortista che dipinse oppure un pittore che incise il suo segno col bulino.

Nuova sede per Lingue



L'ex-chiesa che diverrà biblioteca.

225 milioni dello Stato - Ulteriore impegno del Consorzio veronese nel piano di sviluppo dell'edilizia universitaria: 100 milioni per il restauro dell'ex-chiesa di san Francesco e altrettanti per liberare l'area già acquisita della « Passalacqua »

Il consiglio di amministrazione dell'ateneo patavino ha preso importanti decisioni che riguardano l'edilizia universitaria nella nostra città, dando pratico avvio al programma di sviluppo che il Consorzio veronese ha tenacemente voluto.

Riunitosi per la prima volta con il nuovo Rettore, prof. Opocher, ha anzitutto approvato la spesa di 225 milioni per la nuova sede di Lingue della facoltà di Economia e commercio. Il palazzo sorgerà accanto all'ex-chiesa di san Francesco, nella quale vanno ultimandosi i lavori che consentiranno di accogliere 7-800 studenti.

Una volta costruita la nuova sede per i corsi, appunto, di lingue, le sei aule al piano terra e al primo piano (al secondo si trova il grande auditorium) ospiteranno la biblioteca.

Il programma di sviluppo interesserà successivamente tutta la zona delle ex-caserme « Campostrini », « Ederle » e « Porta Vittoria », nonché l'area della « Passalacqua » che è già stata acquisita dall'università. Per quest'ultima, in particolare, occorrerà un intervento per costruire a Boscomantico gli impianti attualmente in

uso alle forze armate americane situati nella parte ceduta dal demanio militare. Vi provvederà il Consorzio universitario, che si è impegnato a spendere 100 milioni per consentire la completa disponibilità del terreno acquisito nella « Passalacqua ».

Analoga cifra verrà a costare il restauro e la sistemazione dell'ex-chiesa di san Francesco; anche questi 100 milioni saranno versati dal Consorzio. Alla riunione del Consiglio di amministrazione ha partecipato un rappresentante dell'assemblea degli studenti, secondo le nuove disposizioni che prevedono tale intervento quando siano in discussione problemi relativi all'edilizia universitaria.

OSPITI DELLA CITTÀ

IL CONSOLE commerciale tedesco a Milano, Fritz Rothschild, ha fatto visita al Sindaco a palazzo Barbieri consegnandogli il documento che accompagna un'onorificenza all'avv. Gozzi della Repubblica federale.

IL SINDACO DI PLAYA DE ARO don Juan Cargol Perez e l'assessore all'urbanistica don José Claret sono stati ricevuti in Municipio con altre personalità spagnole. I rappresentanti della città della Costa Brava erano a Verona per l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata appunto a Playa de Aro, ospitata dall'Ente turismo alla Casa di Giulietta.